

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://bariseranews.it/2025/09/13/alla-libreria-laterza-lo-storico-luciano-canfora-a-bari-per-parlare-di-operaicidio/>



"Il lupo perde il pelo ma non il vizio"

Home In primo piano Attualità Cronaca Bari Calcio Politica Economia School Altro Contatti



## Alla Libreria Laterza lo storico Luciano Canfora a bari per parlare di "Operaicidio"

La Redazione 13/09/2025 Cultura

NEWS DAL NETWORK

PROMO

AAA

Alla sua terza ristampa, il libro Operaicidio (Marlin Editore) del magistrato **Bruno Giordano** e del giornalista **Marco Patucchi** torna a far parlare di morti sul (di) lavoro, di diritti e responsabilità. Dopo gli incontri di Venezia, Roma e Bologna, appuntamento a Bari martedì libreria Ubik Laterza (via Dante, 49-53) per una nuova 16 settembre alle ore 18,30 alla presentazione del libro. Ospite d'eccezione, in compagnia degli autori e della giornalista **Francesca Savino**, lo storico, filologo e saggista **Luciano Canfora**, che ha firmato l'introduzione al volume sottolineando l'ipocrisia del richiamo alla "fatalità", risorsa padronale e alibi giornalistico, a proposito degli operaicidi.

Scrive Canfora nell'apertura di Operaicidio: "E invece le cause di questo stillicidio di morte non vanno ascritte al fato. Sono cause identificabili, che hanno un nome e un cognome e un luogo fisico non neutrale in cui si producono, e responsabilità identificabili. Per esempio, la ventata liberistica, il morboso e cinico perseguimento del maggior profitto, che hanno reso normale il



*meccanismo di inestricabili scatole cinesi dei "subappalti"; per esempio, l'arruolamento in nero di manodopera non doverosamente addestrata, ma presa per la gola perché priva di diritti e perciò pronta a tutto".*

Una guerra civile silenziosa e inascoltata, quella dei morti sul lavoro. Uno scandalo perpetuato che il **libro** Operaicidio. Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le indaga e denuncia raccontando storie, scandagliando responsabilità (civili, politiche, giudiziarie, mediatiche), proponendo soluzioni concrete di intervento e riforma. Coniando, nel titolo del **libro**, un neologismo per indicare la strage che si consuma nei luoghi di lavoro in Italia: tre morti al giorno, un infortunio al minuto, lavoro sommerso escluso.

Operaicidio. Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le responsabilità, le riforme di **Bruno Giordano, Marco Patucchi** (2025, Marlin Editore, Al limite, pp. 192)

**Bruno Giordano** Nato a Vittoria nel 1962, magistrato presso la Corte di Cassazione, è stato pretore a Torino e Milano e giudice per le indagini preliminari e del dibattimento a Milano. Ha insegnato diritto penale, diritto amministrativo e diritto della sicurezza del lavoro all'Università degli studi di Milano.

Direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro negli anni 2021-2022, è autore di pubblicazioni giuridiche e editorialista di "la Repubblica". È stato presidente del Movimento per la giustizia.

**Marco Patucchi** Nato a Roma nel 1962, giornalista di "la Repubblica" dal 1991, si è occupato di economia e politica. Ha pubblicato i seguenti volumi: Maratoneti. Storie di corse e di corridori (Baldini & Castoldi, 2010); La mia guerra non è finita. Storia del soldato inglese che dà pace alla memoria (Baldini & Castoldi, 2011), scritto insieme ad Harry Shindler e pubblicato anche nel Regno Unito con il titolo My war is not over (Austin Macauley Publishing, 2016) – dal libro è stato tratto il film My war is not over, regia di Bruno Bigoni (Altamarea film, 2017) presentato al Torino Film Festival; Popoli in corsa. Storie di vittorie e di sconfitte (Edizioni Correre, 2016). Con "la Repubblica", inoltre, sono stati editi i libri: Morire di lavoro. Storie dietro i numeri di una tragedia italiana (2022); Lo sbarco.

Ottanta anni fa gli Alleati in Sicilia, storie di personaggi, soldati e famiglie (2023); Due bambini e un sogno. Cinquant'anni fa il primo scudetto della Lazio (2024), scritto insieme a Massimo Maestrelli e Giulio Cardone. In edizione Marlin: La spia venuta dal nulla (2024).

Citazione dal libro: "Operaicidio: sostantivo maschile inesistente nella lingua italiana, nonostante quotidianamente si consumi la tragedia di persone che vanno al lavoro e perdono il diritto di tornare a casa sane e salve. Uccise dal lavoro, non solo sul lavoro. La media di almeno un morto ogni otto ore, e circa duemila infortunati al giorno, cioè uno ogni cinquanta secondi. Le vite stravolte di duemila famiglie nel giro di ventiquattro ore. Le morti di lavoro sono venti-trenta volte superiori ai casi di femminicidio, cinque volte superiori agli omicidi delle mafie, ma curiosamente non esiste una parola per descrivere una tragedia civile come questa".

Condividi:

